

l'Unità

Il petrolio aumenta ancora Prezzo record da due anni

Non si ferma la corsa al rialzo del prezzo del petrolio e sembra quindi sfumare la possibilità di vedere rientrare l'emergenza caro-carburanti in Italia. L'oro nero ha guadagnato ieri ulteriormente terreno, collocandosi ai massimi degli ultimi 23 mesi, con i contratti con consegna prevista in ottobre scambiati a Londra a 21,50 dollari al barile mentre a New York lo stesso tipo di future passa di mano intorno a quota 22 dollari. Ad innescare il nuovo rialzo sono state le dichiarazioni del segretario generale dell'Opec, Rilwanu Lukman, secondo il quale il cartello punterebbe, nella prossima riunione del 17 settembre, a confermare le attuali quote di produzione fino al marzo del 2000. I paesi produttori sarebbero cioè orientati a mantenere in vigore i tagli produttivi decisi nella primavera scorsa che hanno innescato la forte ripresa del prezzo del greggio riducendo l'eccesso di offerta e consentendo, in soli 5 mesi, un raddoppio delle quotazioni internazionali. Una situazione, quella del prezzo del greggio, che rischia di ripercuotersi ulteriormente sulle tasche dei consumatori e dell'economia italiana: oltre al caro-benzina, l'aumento dei prodotti petroliferi non ha tardato infatti a riflettersi sulle bollette della luce e del gas del prossimo bimestre (rispettivamente +4,4% e +3,7%) e, a caduta, rischia di pesare sull'andamento dei prezzi al consumo e sull'inflazione, anche se ci vorrà ancora un po' di tempo. A ieri secondo la consueta rilevazione quotidiana del ministero dell'Industria sui prezzi consigliati dalle compagnie petrolifere ai propri gestori, benzine e gasolio continuano a costare meno negli impianti Agip-Ip ed Esso (promozioni e sconti esclusi). E intanto Elf Aquitaine sta studiando la possibilità di distribuire ai propri azionisti un dividendo straordinario per "proteggerli" in vista della battaglia in corso, tutta francese, con Totalfina.

consentendo, in soli 5 mesi, un raddoppio delle quotazioni internazionali. Una situazione, quella del prezzo del greggio, che rischia di ripercuotersi ulteriormente sulle tasche dei consumatori e dell'economia italiana: oltre al caro-benzina, l'aumento dei prodotti petroliferi non ha tardato infatti a riflettersi sulle bollette della luce e del gas del prossimo bimestre (rispettivamente +4,4% e +3,7%) e, a caduta, rischia di pesare sull'andamento dei prezzi al consumo e sull'inflazione, anche se ci vorrà ancora un po' di tempo. A ieri secondo la consueta rilevazione quotidiana del ministero dell'Industria sui prezzi consigliati dalle compagnie petrolifere ai propri gestori, benzine e gasolio continuano a costare meno negli impianti Agip-Ip ed Esso (promozioni e sconti esclusi). E intanto Elf Aquitaine sta studiando la possibilità di distribuire ai propri azionisti un dividendo straordinario per "proteggerli" in vista della battaglia in corso, tutta francese, con Totalfina.

Benetton vuole il 16% di Autostrade Guiderà la cordata con spagnoli e Crt nell'offerta preliminare

ROMA Benetton prosegue la sua marcia verso Autostrade. Il gruppo di Ponzano Veneto ha confermato che la cordata che guida ha presentato un'offerta preliminare. La corsa per la privatizzazione di Autostrade andrà così nel vivo e già la prossima settimana potrebbe far registrare un nuovo passo avanti, con l'aprontamento, secondo quanto si apprende, della short list, la rosa più ristretta di candidati invitati a partecipare in un secondo momento alla due diligence, la fase che precede le offerte definitive e vincolate da fidejussione bancaria. Sempre la prossima settimana, poi, potrebbe svolgersi anche un consiglio di amministrazione della società guidata da Giancarlo Elia Valori.

Ieri intanto è scaduto il termine per la presentazione delle offerte preliminari e, anche se gli ambienti vicini all'operazione mantengono il più stretto riserbo in attesa del cda dell'Iri di giovedì, sembra farsi sempre più forte la candidatura della cordata guidata dalla Edizione Holding (gruppo Benetton, appunto). Ieri proprio Edizione ha confermato di aver presentato un'offerta preliminare per circa il 16% del nocciolo duro della società. La cordata è organizzata dalla banca Rothschild ed è composta dalla spagnola Autopistas con il 4%, dalla Cassa di risparmio di Torino con il 4%, dall'Ina con il 2%, da Unicredit e da un gruppo di imprenditori emiliani che fanno capo a Guido Alberto Guidi e alla finanziaria Felsinea con il 2-2,5%. Una cordata alla quale potrebbero aderire anche altri soggetti che in un primo momento si erano presentati da soli come ad esempio il gruppo Gavio cui fa capo l'autostrada Torino-Milano. Se, dunque, dopo le prime manifestazioni di interesse presentate il 16 luglio scorso, le cordate erano 3 e 8 i soggetti indi-

viduali, da oggi la rosa potrebbe essersi notevolmente ridotta o aver trovato nuove configurazioni. A manifestare il proprio interesse per la privatizzazione di Autostrade erano stati anche alcuni gruppi e fondi comuni di investimento esteri. Le autostrade portoghesi e quelle greche, però, avevano anteposto all'investimento in Italia la propria privatizzazione, mentre sembra più determinato il gruppo bancario australiano Macquarie che potrebbe essere ancora in gara. Tra gli interessati ad Autostrade c'era anche il colosso americano della ristorazione McDonald's.

viduali, da oggi la rosa potrebbe essersi notevolmente ridotta o aver trovato nuove configurazioni. A manifestare il proprio interesse per la privatizzazione di Autostrade erano stati anche alcuni gruppi e fondi comuni di investimento esteri. Le autostrade portoghesi e quelle greche, però, avevano anteposto all'investimento in Italia la propria privatizzazione, mentre sembra più determinato il gruppo bancario australiano Macquarie che potrebbe essere ancora in gara. Tra gli interessati ad Autostrade c'era anche il colosso americano della ristorazione McDonald's.

Mercati imprese

L'Enel si trasforma in holding Acquedotti meridionali, vendita dopo il sì delle Regioni

ROMA Nella vicenda Enel-acquedotti meridionali ieri scoppia il "giallo" Sogesid. Il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Gianni Mattioli, aveva annunciato una marcia indietro di Giuliano Amato: la Sogesid, una delle tre società idriche che avrebbero dovuto essere cedute all'Enel, secondo Mattioli non sarebbe stata più venduta. Puntuale ieri sera la smentita del Tesoro: «Tutte le intenzioni di vendita manifestate dal Tesoro nell'ultima assemblea dell'Enel sono tuttora valide e non sono state modificate», recita un comunicato di via XX Settembre. Troppo presto, dunque, Mattioli aveva cantato vittoria. «Si tratta - aveva detto - di una vittoria». Il ministro del Tesoro ha detto no ad almeno una delle tre vendite

dissennate che erano state programmate per l'Enel. Tuttavia anche il passaggio di mano dell'Acquedotto Pugliese e dell'Ente di irrigazione rischia di slittare. La cessione infatti, spiega una nota del Tesoro, si concretizzerà solo dopo aver acquisito le valutazioni delle regioni interessate. Per cercare di stringere i tempi Amato ha già fatto partire le lettere di convocazione per i presidenti di Puglia, Basilicata e Molise. Ma è proprio in sede politica che l'operazione incontra i principali ostacoli. Anche all'interno del governo del resto non mancano alcune perplessità. Pre chiede di «salvaguardare il ruolo pubblico e la partecipazione attiva delle Regioni e degli enti locali» mentre An chiede la convocazione in Parlamento

«GIALLO» SOGESID Mattioli: «Scongiurata la vendita» Il Tesoro: «Confermiamo tutte le decisioni»

zione in Parlamento e Tatò. Intanto ieri è nata ufficialmente l'Enel Produzione (con 14.600 miliardi di capitale sociale ed Antonio Craparotta quale amministratore delegato), l'Enel Distribuzione (con 13.515 miliardi di capitale e Renato Iodice come amministratore delegato), la Terna (con 4.324 miliardi di capitale e con alla guida Sergio Nobili), la Erga (1.310 miliardi di capitale e Paolo Pietrogrande come amministratore delegato).

La nuova struttura dell'Enel è completata dalla Sei (immobili con alla testa Francesco Massa) e da Enel Trade (guidata da Roberto Formigoni) che avrà un ruolo di commercializzazione. Una società erediterà il settore informatico dell'Enel. Ad un'altra andrà il settore della ricerca. Sarà poi completato il conferimento degli impianti nucleari alla Sogin, che verrà trasferita al Tesoro cui passerà anche la società che gestirà la rete di trasmissione.

Un'assemblea straordinaria Enel, intanto, è stata convocata per il 14 settembre con all'ordine del giorno la modifica dello statuto in vista della privatizzazione. È attesa la decisione del Tesoro se inserire o meno nello statuto un limite al possesso azionario e poteri speciali al Tesoro, la cosiddetta golden share, come in occasione delle cessioni di Eni e Telecom.

L'Ente Eur diviene una Spa del Tesoro Diventerà un mega centro congressi

ROMA Da ieri l'Ente Eur, costituito nel 1936 da Mussolini per gestire il quartiere di espansione verso il mare della «Terza Roma», cambia veste e diventa una società per azioni. Il relativo decreto legislativo che affida il controllo della società al ministero del Tesoro è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. I sei articoli del provvedimento stabiliscono che il capitale sociale della «Eur Spa», costituito dal patrimonio dell'Ente, sia attribuito per il 90 per cento al ministero del Tesoro e per il restante 10 per cento al Comune di Roma, al quale sarà trasferita la proprietà delle strade e delle piazze del quartiere. La trasformazione in Spa dovrà avvenire entro sei mesi, event-

tualmente prorogabili di 12: perché ciò si realizzi una commissione di cinque membri dovrà effettuare la ricognizione del patrimonio e la valutazione dei relativi cespiti. Se la nascita della «Eur Spa» non dovesse rispettare i tempi previsti, l'Ente Eur dovrà promuovere la costituzione di una società per azioni, con oggetto sociale l'esercizio di attività congressuali, alla quale conferire l'area prospiciente il ministero delle Finanze nella quale è prevista la realizzazione del nuovo centro congressuale. Con la trasformazione in Spa si chiude una situazione gestionale da tempo precaria, caratterizzata da circa 50 anni di commissari straordinari.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for CALP, CALTALIG, CALTALIGONE, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for FINMECC RNC, FINMECC W, FINMECCANICA, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for MEDIOBANCA, MEDIOBANCA W, MEDIOBANCA W2, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for RICCHETTI W, RICH GINORI, UNICREDIT R, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Off. in lire. Includes rows for UNICREDIT, UNICREDIT R, UNICREDIT M, etc.

